

Manager cercasi (ne mancano 5 mila)

Persi il 7% dal 2011. Eppure servono per innovare. E ora arriva anche il dirigente «per la sostenibilità»

di **Barbara Millucci**

L'occupazione «crescerà soltanto se faremo queste due semplici cose: investire sulle nuove competenze a livello di sistema e avviare una organica riforma fiscale che alleggerisca la morsa tributaria — ritiene **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager** —. Il carico fiscale sul lavoro oggi può sfiorare il 120%. Il punto non è la flat tax né il salario minimo. Il punto è creare le condizioni favorevoli all'incontro tra domanda e offerta di posizioni, specialmente di alta qualifica». **Cuzzilla** è intervenuto su questi temi all'assemblea nazionale dell'associazione che si è tenuta il 10 maggio all'Auditorium Parco della Musica a Roma. L'incontro è stato l'occasione per illustrare, a partire dai dati Inps, la situazione occupazionale dei manager.

Il calo

Ecco qualche numero. I dirigenti dell'industria sono oltre 70 mila, in linea con i dati del 2017. Ma, rispetto al 2011, ne mancano ancora all'appello 5 mila, il 7%. Soltanto il 5% dei manager ha infatti meno di 40 anni, mentre oltre uno su tre ha più di 55 anni. Il 72% è per lo più localizzato nel

Nord Ovest che, da solo, conta più della metà dei manager italiani (il 53%). Soltanto il 6% è al Sud e nelle Isole. Sono poche le donne, anche se il divario sta diminuendo e le dirigenti sono aumentate: erano l'11% dei manager nel 2011, sono salite al 14% nel 2018.

Le imprese medio-grandi stanno acquisendo nuove prime linee e il numero di manager nelle aziende con almeno un dirigente è salito da 4 a quasi 5 (4,04 nel 2011 e 4,52 nel 2018). Le piccole e medie imprese, invece, esprimono una domanda di competenze manageriali ancora insufficiente. In molte hanno un management che è espressione della famiglia. Perfino le realtà più virtuose rischiano di sgretoarsi nei passaggi generazionali se non si corre al più presto ai ripari, avverte il presidente, indicando alcune possibili soluzioni.

«Bisogna introdurre agevolazioni fiscali legate all'industria 4.0 che riducano il costo del lavoro qualificato e favoriscano il ricorso alle competenze — dice **Cuzzilla** —. Strumenti come il voucher per l'innovation manager, approvato in manovra 2019 e ancora non attuato, sono vitali per aiutare in particolare le Pmi a dotarsi di managerialità». Serve per «non essere estromessi dalla competizione globale».

La presenza



I manager specializzati nell'innovazione sono figure capaci di gestire attività complesse, dalla riconversione della produzione e delle funzioni aziendali all'interazione con i robot intelligenti, dalla gestione della connettività dell'Internet delle cose alla possibilità di interfacciarsi con machine learning e big data.

Dal palco il presidente di **Federmanager** ha illustrato anche il progetto «Governance 2020», con cui si intende accompagnare «i manager che ne hanno i requisiti a dare un contributo al Paese, candidandosi a partecipare alla governance delle maggiori società quotate e non. Vo-



Federmanager
Stefano Cuzzilla

presidente: «Servono condizioni favorevoli all'incontro fra domanda e offerta di personale»

gliamo portare competenze manageriali nelle grandi aziende. In un momento storico in cui scarseggiano, far avanzare il merito significa far avanzare il Paese».

Le figure

Altra iniziativa in cantiere è l'Accademia del management, un luogo dove si creano le opportunità di sviluppo di carriera. «I nostri corsi, gli study tour, le lezioni in elearning sono strutturati per la formazione dei leader del futuro — sostiene **Cuzzilla** —. Per sviluppare anche le competenze cosiddette 'soft'. Ogni manager oggi deve dedicare tempo e parte della sua retribuzione annua lorda alla propria formazione, e sviluppare questo approccio in azienda, favorendolo tra i propri collaboratori». Nel piano di certificazione delle competenze manageriali, inoltre, verrà inserito il nuovo profilo del «manager per la sostenibilità». Ma per risolvere il Paese, dice **Cuzzilla**, servirebbe la pari opportunità di lavoro e salario: «Le manager donna devono essere molte di più. Se impieghissimo un numero di donne pari a quello degli uomini nel mercato del lavoro, il Pil globale aumenterebbe del 26%, l'italiano del 15 per cento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

